

ECONOMIA

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Circa 240 milioni di euro non dichiarati, e un'evasione Iva di 96 milioni. Sono questi i numeri della presunta evasione fiscale di Google Italia accertata a seguito di un'indagine aperta dalla procura di Milano nel 2007 e relativa ai 4 anni precedenti. A rivelarli è stato il sottosegretario all'economia Vieri Ceriani rispondendo a un'interrogazione del deputato Pd Stefano Graziano. «La risposta del governo conferma la fondatezza dei nostri interrogativi su questa vicenda - ha dichiarato Graziano - I dati forniti sono impressionanti e denunciano una questione di enorme portata, di livello internazionale».

Infatti l'inghippo che avrebbe messo in piedi il colosso delle comunicazioni è comune a tutte le multinazionali del settore, finite una dopo l'altra sotto la lente del fisco. In gergo si chiama esterovestizione, e consiste in sostanza nel fatturare le attività svolte in Italia nei Paesi dove risiede la casa madre, caratterizzati da un fisco molto leggero (se non nullo). La questione sta montando in tutti i Paesi europei, e molto probabilmente provocherà una risposta dell'Unione. Ma a iniziare le controversie è stato lo Stato francese, dopo un incontro tra il presidente Francois Hollande e il presidente esecutivo di Google Eric Schmidt. Incontro di fuoco, in cui Holland ha chiesto alla multinazionale di aprire un tavolo con gli editori, che protestano per l'utilizzo dei loro contenuti da parte del motore di ricerca. Su quel fronte non si è mosso ancora nulla, ma intanto il fisco ha fatto la sua parte contestando a Google una multa da 1,7 miliardi e alla multinazionale di e-commerce Amazon un'altra da 300 milioni. Dalla Francia la «questione Google» si è allargata a macchia d'olio in tutto il Vecchio continente.

GIRO D'AFFARI

In Italia la multinazionale fattura oggi 600-700 milioni, essendo il secondo collettore di pubblicità dopo Mediaset (e prima della Rai). Della questione si sta occupando l'Agenzia per le entrate e lo stesso governo in sede internazionale. Il problema, nel caso di Google, è che la società italiana ha dichiarato solo le provvigioni percepite a fronte delle prestazioni rese prima alla Google incorporation e poi alla Google Ireland. E non invece l'intero volume commerciale sviluppato. La verifica disposta dalla procura di Milano ha infatti accertato, afferma il Ministero, che il fisco è stato «eluso» in base ad un contratto di servizio tra la società italiana e quelle estere «artatamente posto in essere con la sola finalità di simulare l'esercizio da parte di Google Italy Srl di una mera attività ausiliaria e preparatoria che non ha tuttavia trovato alcun riscontro negli elementi di fatto acquisiti». Insomma, di fronte al fisco italiano Google Italia rende un servizio alle altre società basate in Irlanda, dove l'Iva è quasi a zero. «Google rispetta le leggi fiscali in tutti i Paesi in cui opera e siamo fiduciosi di rispettare anche la legge italiana - ha replicato ieri un portavoce della società - Continueremo a collaborare con le au-



Il gigante di Mountain View nel mirino della polizia fiscale di mezza Europa per redditi non dichiarati FOTO ANSA

La Finanza stana Google deve all'Italia 96 milioni

● La multinazionale «elude» le norme fiscali fatturando l'attività in Irlanda ● Non dichiarati 240 milioni di redditi ● Il risultato dell'indagine annunciato dal ministero dell'Economia a seguito di un'interrogazione Pd

POMIGLIANO D'ARCO

È ancora scontro tra Fiat e Fiom sulle Rsa

Il braccio di ferro tra la Fiat e la Fiom sullo stabilimento di Pomigliano d'Arco non è ancora finito. Dopo il successo giudiziario dell'organizzazione guidata da Maurizio Landini, che ha ottenuto il reinserimento in fabbrica di 19 dei suoi iscritti (reinserimento a cui l'azienda aveva minacciato di opporre il licenziamento di altri 19 lavoratori), lo scontro si è spostato sulla nomina delle rappresentanze sindacali aziendali. La Fiom, che da lunedì ha di nuovo degli iscritti nello stabilimento di Pomigliano, ha infatti ieri nominato le 8 Rsa a cui ritiene di avere diritto. Ma Fabbrica Italia Pomigliano, prendendo atto della «particolare rapidità dell'iniziativa» e ricordando che «ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto dei Lavoratori, la facoltà di nominare le Rsa spetta solo ai sindacati che abbiano firmato il contratto collettivo

firmato in azienda» ha rifiutato di riconoscere le nomine, ancora a causa della mancata firma da parte delle tute blu della Cgil dell'intesa sulla fabbrica campana. Cinque delle otto Rsa in questione sono già state in passato Rsu nello stabilimento: Stefano Birotti, Mario Di Costanzo, Maurizio Rea, Francesco Manganiello e Sebastiano D'Onofrio, che da ieri sono tornati a far parte di Fabbrica Italia Pomigliano, erano in passato delegati sindacali nello stabilimento Fiat campano. Oltre a questi ultimi, la Fiom ha inserito nell'elenco dei nomi anche Ciro D'Alessio, Raffaele Manzo e Antonio Di Luca, arrivando ad otto Rsa. Quante, cioè, ne sono già state nominate da ognuna delle altre organizzazioni sindacali presenti nello stabilimento, firmatarie dell'accordo con il Lingotto, ossia Fim Cisl, Uilm Uil, Fismic e Ugl.

torità locali per rispondere alle loro domande relative a Google Italy e ai nostri servizi».

Cosa fare d'ora in avanti? Ceriani ha assicurato che «per contrastare efficacemente fenomeni di pianificazione fiscale aggressiva di scala transnazionale si sta procedendo, in base a un primo screening delle risultanze dell'attività di tutoraggio dei grandi contribuenti, a una selezione di posizioni che possano dar luogo a una mirata attività di controllo fiscale nei confronti dei gruppi multinazionali attivi nel settore dell'elettronica e dell'e-commerce e le cui strategie fiscali sono oggetto di attenzione da parte dell'opinione pubblica italiana e internazionale».

Per Graziano è troppo poco. «Il momento di crisi economica così profonda - sottolinea il deputato del Pd - impone più forza e determinazione. Diversamente si rischia che aziende italiane siano nettamente svantaggiate rispetto a chi ha sede in Paesi nei quali la fiscalità offre maggiori vantaggi. È una questione di giustizia sociale che non può essere trascurata. Per questo la parte della risposta legata alle iniziative che il governo deve prendere e non ci soddisfa».

Servizi pubblici esternalizzati: le imprese contro i tagli

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Le imprese di servizi fanno i conti con la Spending review. E annunciano: «Decine di migliaia di posti di lavoro a rischio». Legacoop Servizi, Confcooperative, Fise Confindustria, Fipe Confcommercio lanciano il loro grido d'allarme sugli effetti dei tagli del 10 per cento previsti ai costi dei servizi del comparto sanità. Se le cose non cambieranno i 650mila lavoratori del settore saranno tagliati quasi in proporzione. «Non potremo non adeguare la nostra forza lavoro al mutato contesto - spiega il presidente di Legacoop Servizi Ferdinando Palanti - È evidente che questi tagli porteranno inoltre, in molte situazioni, ad una riduzione reale dei servizi ai cittadini, in un ambito di particolare delicatezza e sensibilità, come quello della sanità».

Ma le organizzazioni di rappresentanza delle imprese di servizi non si fermano alla protesta. Lanciano invece un insieme di proposte concrete al governo: «Chiediamo al governo e alle istituzioni un riscontro ed una disponibilità a discutere. Chiediamo che non si vada solo nella direzione dei tagli delle attività e dell'occupazione, senza una reale possibilità di approfondire quali possano essere le situazioni di maggiore o minore efficienza, che si proceda ad un dialogo costruttivo e condiviso con le imprese e con le organizzazioni che le rappresentano. Una strada - si conclude il comunicato finale - che non prevede tagli lineari, riduzioni di risorse per l'acquisizione di beni e servizi, continue variazioni della legislazione sugli appalti, ritardi di pagamenti. Una strada che presti maggiore attenzione al settore dei servizi e soprattutto a chi vi lavora».

Anche le imprese però hanno intrapreso la via giudiziaria per combattere alcune norme della Spending review. Un ricorso al Tar del Lazio chiede l'annullamento del provvedimento con il quale l'Avpc (Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici) ha pubblicato l'elenco dei «prezzi di riferimento» per i servizi di ristorazione, pulizia e lavano. Le organizzazioni di impresa sottolineano come l'applicazione «letterale» dei cosiddetti prezzi di riferimento (vale a dire i prezzi massimi determinati da parte pubblica prendendo, secondo una serie di criteri, i prezzi più bassi praticati nelle gare d'appalto della specifica merceologia), può portare ad una distorsione dei prezzi e a ricadute negative non solo nel breve periodo.

COMUNE DI MADDALONI
Estratto bando di gara
Il Comune di Maddaloni (CE), via S. Francesco d'Assisi 26, CAP 81024, tel. 0823.433416, fax 0823.288691, ecologia@comune.maddaloni.ce.it, indice una procedura aperta per l'affidamento dei Servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani del Comune. CIG 4662332613, CUP F19E1200096004. Il valore a base d'asta è pari ad € 22.952.400,00, soggetto a ribasso, oltre oneri per la sicurezza pari ad € 229.524,00, non soggetti a ribasso presuntivo, Iva esclusa. La durata dell'appalto è di 30 mesi più altri 30 mesi. Termine ricezione offerte: 31/12/12. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Bando, disciplinare, capitolato ed allegati vari sono scaricabili su www.comune.maddaloni.ce.it (sezione bandi/avvisi/gare).
Il Funzionario Responsabile f.to Arch. Arturo Cerreto

COSMARI - Tolentino (MC)
ESTRATTO AVVISO DI GARA
È indetta gara, mediante procedura aperta, per la fornitura di sacchetti per la raccolta differenziata porta a porta suddivisa in n. 3 lotti - Delib. n.93 del 28/09/11. Importo complessivo per il biennio: Euro 3.190.000,00 + iva. Durata: Anni 2. Aggiudicazione: prezzo più basso. Termine ricezione offerte: ore 12 del 07.01.13. Apertura plichi: seduta pubblica alle ore 9 dell'8.01.13 Documentazione su www.cosmarimc.it.
Il Responsabile del Procedimento Ing. Giuseppe Giampaoli

La famiglia Fidolfi annuncia la scomparsa del caro
ALDO
diffusore, lettore e sostenitore appassionato e consapevole de "l'Unità"

Il servizio di vigilanza della Direzione Nazionale del PD e i volontari di Roma sono vicini ad Ennio Macale per la perdita della sua cara moglie Luciana.
Milano. Il circolo Montestella si unisce al lutto dei famigliari per la scomparsa del carissimo compagno
CARLO CAPRARA
splendido militante e antifascista.

1987 **2012**
BRUNO CAFFARATTI
a venticinque anni dalla tua scomparsa ti ricordiamo sempre con grande affetto.
I tuoi cari

VEESIBLE
Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero
02.30901290
dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30
Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Trasporti pubblici: oggi sciopero di Cub e Ubs

La giornata di oggi potrebbe rivelarsi difficile in diverse parti d'Italia a causa degli scioperi del trasporto pubblico locale proclamati a macchia di leopardo sul territorio nazionale. In particolare, il servizio non sarà garantito a Milano, dove sarà sospesa l'area C, Monza, Brianza, Genova e Varese, per uno sciopero proclamato da Cub, salvo le fasce orarie di garanzia previste dai singoli accordi. In tali province, sarà, invece, effettuato il servizio extra-urbano dalle ore 21 alla mezzanotte. In Emilia Romagna, la sigla Ubs ha proclamato uno sciopero di 24 ore, con garanzia delle fasce, che riguarderà il trasporto ferroviario extraurbano. In tale Regione, è inoltre previsto uno sciopero del trasporto urbano di 24 ore a Reggio Emi-

lia e di 4 ore a Bologna e a Ferrara. Infine, la Filt-Cgil ha proclamato uno sciopero del trasporto urbano di 4 ore a Tivoli. Nessun disagio, invece, è previsto a Roma, nonostante lo sciopero previsto per giovedì 29 e venerdì 30 novembre per l'agitazione indetta dal sindacato Cobas-Cub sull'intero territorio nazionale. Ma oggi, ha precisato l'Agenzia per la mobilità, nella Capitale non è previsto alcuno sciopero del trasporto pubblico e sarà quindi regolare il servizio di bus, filobus, tram, metropolitane e ferrovie locali. Nelle Ferrovie dello Stato è invece in programma una protesta indetta dal Cub dalle 21 di stasera alla stessa ora di venerdì, ma Fs non prevede particolari ripercussioni sulla circolazione dei treni.